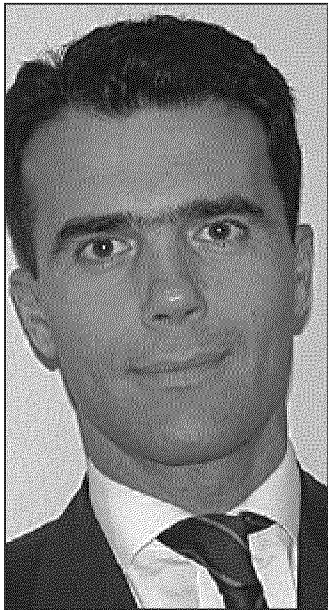


L'Europa guarda già al 2020

Al Campus incontro dei Lions per parlare degli obiettivi futuri

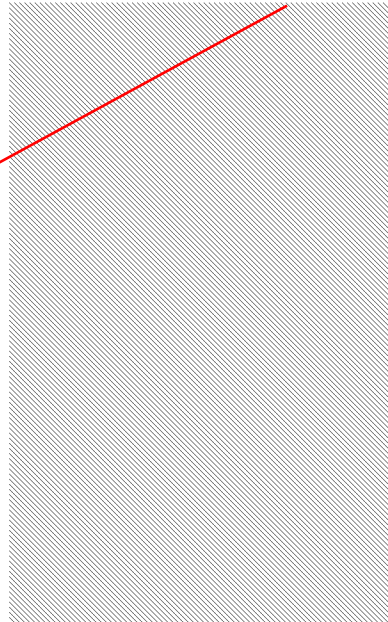
FORLÌ. Gli obiettivi fissati dall'Europa entro il 2020 si stanno rispettando? A questo interrogativo ha cercato di fornire materiali di risposta il

convegno di due giorni promossi dal Lions club Forlì Host e dal Punto Europa collegato al polo di studi universitari del Campus di Forlì. L'analisi sull'uso e i criteri di erogazione dei fondi europei per la coesione sono stati sviccerati sotto diverse angolazioni e competenze. Fabio Casini, responsabile della sede forlivese di Europe Direct, ha spiegato i pro-



Il sottosegretario
Sandro Gozi

grammi a gestione diretta e a gestione decentrata, Morena Diazi, dirigente della Regione Emilia Romagna, ha sviluppa-



to il tema del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e naturalmente spazio adeguato anche al capitolo, rilevante per questa regione, del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. La professoressa Giuliana Laschi, nel momento conviviale del Lions, ha ripercorso i punti di forza e quelli di debo-

lezza nella marcia dell'Unione Europea non facendo mancare la preoccupazione che il futuro dell'Unione sia condizionato da chi mina lo spirito di coesione (a partire dalle spinte ultranazionaliste). Più legato al tema dello sviluppo territoriale l'intervento della professoressa Francesca Fauri, introdotta dall'assessore comunale Lubiano Montaguti. Inoltre Patrick Leech ha introdotto a sua volta Penelope Denu, del Consiglio d'Europa, che ha illustrato le rotte culturali, e Livia Zanetti ha dato spazio ad Alberto D'Alessandro sui modelli culturali e turistici sostenibili per il territorio. E' toccato al sottosegretario con delega agli affari europei Sandro Gozi, presentato dal giornalista e saggista Pietro Caruso, fare capire che se è vero che lo stile italiano nell'Unione Europea con la presidenza di Matteo Renzi è più ascoltato a Bruxelles o i paletti imposti dalla vecchia concezione economicistica sono ancora forti.